



# MUNICIPIO DI BENEVENTO

## ATTI DEL CONSIGLIO

N. 95 dell'anno 1947, racchiudente: Approvazione del piano di ricostruzione della città di Benevento  
Sessione ordinaria

Adunanza del 20 maggio 1947 ore 18 in I<sup>a</sup> convocazione indetta con invito diramato l'18 maggio 1947

Presiede: il Signor Sindaco Ing. Salvatore Pennella

Risultano, per appello nominale, presenti i consiglieri:

- |                        |                           |
|------------------------|---------------------------|
| 1. Ansaldo Alfonso     | 2. Basile Antonio         |
| 3. Bellone Pasquale    | 4. Bifano Clarice         |
| 5. Borzillo Rocco      | 6. Cardone Vincenzo       |
| 7. Cavalferi Giuseppe  | 8. Caterini Antonio       |
| 9. Centore Pasquale    | 10. Chiariotti Iginò      |
| 11. Coletta Nicola     | 12. Collarile Paolo       |
| 13. Cosentini Emilio   | 14. De Caro Maria         |
| 15. De Cicco Salvatore | 16. Del Vecchio Antonio   |
| 17. De Mari Giuseppe   | 18. De Paola Luigi        |
| 19. Ferrannini Andrea  | 20. Gerardino Andrea      |
| 21. Grimaldi Luigi     | 22. Guglielmucci Giuseppe |
| 23. Mancini Riccardo   | 24. Musco Umberto         |
| 25. Perrella Giuseppe  | 26. Pescitelli Gennaro    |
| 27. Rossi Enrico       | 28. Salomone Carmine      |
| 29. Tibaldi Raffaele   | 30. Tremigliozi Giovanni  |
| 31. Zazo Alfredo       | 32. Zolli Raffaele        |
| 33.                    | 34.                       |
| 35.                    | 36.                       |
| 37.                    | 38.                       |
| 39.                    | 40.                       |

Assiste il Segretario Avv. Odoardo Tinti

Il presidente dichiara legale l'adunanza in I<sup>a</sup> convocazione.

PRPRESIDENTE: riferisce ampiamente sull'importante problema riguardante il piano di ricostruzione e quello regolatore generale della Città di Benevento, di cui il Consiglio è già informato esaurientemente con le relazioni che sono state distribuite, in fascicolo a ciascun Consigliere.

Illustra attraverso le tavole che sono esposte nella sala del Consiglio, le linee generali del progetto facendo rilevare il lavoro compiuto dallo ufficio tecnico del Comune, la suddivisione tutto l'elaborato in piano di ricostruzione e piano regolatore, ed il parere espresso dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania, e le proposte fatte a riguardo dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ricorda le disposizioni promulgate dallo Stato con la legge I/3/1945 N.154 per i piani di ricostruzione delle città colpite dai bombardamenti bellici.

Ricorda che il prospetto compilato dal Comune, per la zona relativa al piano di ricostruzione a seguito della stabilita pubblicazione ebbe cento opposizioni da parte dei cittadini, alle quali l'Amministrazione comunale fece le sue deduzioni, il provveditorato dei LL.PP. per la Campania espresse in merito il suo parere ed il Consiglio superiore dei LL.PP., esaminando le opposizioni le respinse quasi tutte.

Passa quindi all'esame dettagliato delle varie zone (A.B.C.D.) in cui è diviso il piano di ricostruzione della città e della zona E. del piano regolatore indicando sulle planimetrie affisse alle pareti i vari aspetti estetici ed urbanistici a cui si addiverrebbe attuando il piano elaborato dall'ufficio tecnico comunale, o le varianti proposte dal Consiglio superiore dei LL.PP.

Fa presente che la Giunta, prima di sottoporre l'esame e la decisione della questione al Consiglio, ha ritenuto opportuno di sentire in data 14 corrente, l'ordine degli ingegneri, il Collegio dei Geometri, i rappresentanti dell'Associazione costruttori edili, Unione Industriali, della Camera di Commercio, della Camera del Lavoro e dell'Associazione Sinistrati di guerra, i quali hanno espresso il loro parere giusta verbale di cui dà lettura; nonchè in data 16 a.m. di maggio dei componenti la Commissione edilizia e della Commissione per il piano di ricostruzione, che parimenti diedero il loro parere, giusta verbale di cui dà lettura.

Indi apre la discussione in merito al progetto cominciando dalla zona

D. del Piano di ricostruzione.

GUGLIELMUCCI: raccomanda di tenere presente che è necessario provvedere al risanamento dei fabbricati siti nei vecchi rioni popolari rimasti in piedi abitati principalmente dalla popolazione povera, che occupa quasi esclusivamente locali terranei inabitabili, mancanti dei necessari elementi di igiene, per cui è opportuno sollecitare la sistemazione delle fognature stradali ed esporre, con frequenza, l'innaffiamento stradale.

TIBALDI: è di avviso che si abbatta parte della facciata del Palazzo Icardi, olim Polvere, sul Corso Garibaldi all'incrocio con Via Lungo Calore per evitare che esso si affacci sulla strada per circa tre metri, tanto più che è possibile rifabbricare, nella parte posteriore del detto palazzo, la fuga di camere che verrebbero abbattute sulla parte anteriore.

-PRESIDENTE: richiama il Consiglio per un attento esame e decisione in merito alla zona D. per cui vi è contrasto tra la proposta dell'ufficio tecnico comunale e quella del Consiglio superiore dei LL.PP.

Infatti, mentre l'ufficio tecnico comunale propone la soluzione che le due piazze "Orsini" e "Duomo" debbono restare distinte e divise tra loro a mezzo di un fabbricato da costruirsi al posto di quelli distrutti chiamati "Quattro cantoni", il Consiglio superiore dei LL.PP. propone che dette due piazze debbono fondersi in una, e mentre l'ufficio detto propone il prolungamento in rettilineo del Corso Garibaldi sino a Piazza Cardinal Pacca e da quest'ultima una strada in asse con la facciata del Tempio delle Grazie, il su lodato Consiglio superiore, propone altri tracciati per cui il Corso Garibaldi avrebbe un prolungamento attiguo tra Piazza "Duomo" e Piazza Cardinal Pacca e la via per il Tempio delle Grazie non sarebbe in asse col Tempio stesso.

Intervengono i Consiglieri: Romano, Tatavitto e Basile Adolfo.

ROSSI: per quanto si dichiara profano, tuttavia ritiene che, come tutte le città di una certa importanza, hanno un gran centro dove può convergere tutta la popolazione Benevento non ~~l'ha~~, poiché le piazze attuali non possono ritenersi atte per una grande adunata di popolo.

L'avrebbe avuta se l'Amministrazione del tempo, si fosse decisa ad abbattere l'ex Palazzo Bosco, in Piazza Roma, acquistato appunto per costituire una grande piazza centrale; per tanto è di avviso che si debba eseguire la soluzione proposta dal Consiglio superiore dei LL.PP. con la costruzione di detta grande piazza Duomo ed arretrando di qualche metro i fabbricati prospicienti alla facciata del Duomo.

TIBALDI dichiara di essere di parere contrario, perchè la nuova grande piazza che si vorrebbe ottenere con la fusione delle attuali due piazze, non avrebbe alcuna simetria, non sarebbe che un grande spiazzo, senza forma ed estetica e riuscirebbe dannosa anche alla ricostruenda Cattedrale che sembrerebbe ancora di più di fronte a tanta largura; per cui è d'avviso che si debba seguire la soluzione proposta dall'Ufficio Tecnico comunale.

Prendono la parola diversi Consiglieri, tra cui l'Avv. Romano, che insiste perchè si segua, sia per non distruggere il centro commerciale della città per ragioni di estetica, il parere dell'ufficio tecnico del Comune facendo presente che adottando anche una soluzione intermedia, si verrebbe a perdere molto tempo, mentre la città ha bisogno di lavoro.

MUSCO: è di accordo con il collega Romano perchè si decida in proposito con sollecitudine ed è favorevole allo arretramento di qualche metro dei fabbricati prospicienti sulla facciata del Duomo ed al mantenimento delle due attuali piazze, e costruzione di un nuovo grande fabbricato con botteghe, che servirebbero ad incrementare il commercio cittadino.

In uguali sensi si dichiarano Centore e Cardone.

TIBALDI: presenta il seguente ordine del giorno a nome dei rappresentanti dei Partiti: Socialista Lavoratori Italiani, Comunista e Repubblicano:

"Considerato che il progetto di sistemazione della zona del Duomo delimitata tra Via Episcopio, Piazza Orsini, Via Gregorio VIII°, Via Duomo, e suo prolungamento fino a Via del Pomerio, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cardinal Pacca (località comprese) proposto dall'ufficio tecnico comunale, risponde pienamente a requisiti tecnici, estetici ed urbanistici e d'altra parte assicura possibilità di vita ad un considerevole numero di commercianti, che sono ad un tempo proprietari dei suoli;

"Considerato che la creazione di una vasta zona senza fabbricati, più che creare una piazza si risolverebbe in un immenso spiazzo irregolare, inutile, quanto dannoso per il complesso estetico delle opere esistenti, ed importerebbe rilevanti spese di espropri, approva il progetto dell'ufficio tecnico comunale."

PRESIDENTE: mette ai voti, per alzata e seduta, l'approvazione dell'ordine del giorno presentato dall'avv. Tibaldi, sopra riportato, dichiarando che chi lo approva deve rimanere seduto e chi è contrario all'approvazione deve alzarsi. E' approvato ad unanimità.

Interviene il Consigliere Dott. Bozzi.

Si allontanano i Consiglieri: Bellone, Zazo, Chiaricetti, Borzillo, Caterini, Mancini.

PRESIDENTE: sottopone all'approvazione del Consiglio la soluzione relativa alla parte della zona D che va da piazza Cardonal Pacca al Tempio delle Grazie, cioè se debba accettarsi la proposta fatta al riguardo dall'ufficio tecnico comunale o quella suggerita dal Consiglio Superiore dei LL.PP.

GUGLIELMUCCI: è di avviso che per ragioni estetiche debba eseguirsi la proposta dell'ufficio tecnico comunale, con l'abbattimento di parte della facciata del palazzo Ielardi, olim Polvere.

Tale proposta messa ai voti dal Presidente, per alzata e seduta, è approvata ad unanimità.

PRESIDENTE: sottopone quindi all'approvazione del Consiglio la proposta dell'ufficio tecnico comunale che riguarda la parte della zona D relativa alla strada che va dalla via Gaetano Rummo alla via S. Modesto; rimanendo in sospeso la parte comprendente via Bosco Lucarelli ed il Teatro Romano che possono far parte di piano regolatore in quanto ivi i fabbricati furono lievemente colpiti dai bombardamenti aerei. Tale proposta, messa ai voti per alzata e seduta, è approvata ad unanimità.

PRESIDENTE: Invita il Consiglio ad approvare, o meno, la proposta fatta dall'ufficio tecnico comunale, riguardante la sistemazione della zona B - rione ferrovia.

Messa ai voti, per alzata e seduta, la proposta dell'ufficio tecnico comunale, è approvata ad unanimità.

Tornano in sala i consiglieri: Caterini e Chiariotti.

BASILE ANTONIO: fa dei rilievi circa la sistemazione, a regola d'arte, della piazza Bissolati, poiché con l'autorizzazione concessa dalla passata amministrazione alla ricostruzione della casa Mucci, sullo stesso suolo preesistente, detta piazza diventa antiestetica anche se occorresse per la sua sistemazione, una rilevante spesa per espropriare detto fabbricato Mucci, il Comune dovrà efficacemente intervenire.

PRESIDENTE: dà i chiarimenti del caso, rilevando che detta autorizzazione per la costruzione del fabbricato suddetto non è imputabile alla presente Amministrazione.

BASILE ANTONIO: dichiara che egli approva la proposta dell'ufficio tecnico comunale circa la sistemazione del rione ferrovia con la riserva espressa di cui innanzi.

PRESIDENTE: sottopone all'approvazione del Consiglio la proposta fatta dall'ufficio tecnico comunale circa la sistemazione del rione della Libertà, zona A.

Tale proposta; mediante votazione per alzata e seduta, è approvata ad unanimità.

PRESIDENTE: sottopone quindi all'approvazione del Consiglio la proposta fatta dall'ufficio tecnico comunale, per sistemare la zona E riguardante il Rione degli Atlantici, facendo presente che per il disposto del Consiglio Superiore dei LL.PP. tale zona deve essere inclusa sul piano di ricostruzione. Tale proposta, messa ai voti ~~per~~, per alzata e seduta, risulta approvata ad unanimità.

PRESIDENTE: Sottopone infine all'approvazione del Consiglio la proposta dell'ufficio tecnico comunale, per sistemare la zona G riguardante la parte superiore della vecchia città.

Tale proposta messa ai voti per alzata e seduta, è approvata ad unanimità.

FERRANNINI: presenta la seguente mozione:

"Il Consiglio Comunale al termine della seduta consiliare per l'approvazione del piano di ricostruzione, dopo una elaborata, competente, pensosa comparazione tra il piano prospettato dall'ufficio tecnico e quello risultante dal piano con le modifiche consigliate dal Consiglio Superiore per i LL.PP., ha approvato il primo all'unanimità.

"Rileva la bontà del principio autonomamente comunale e democratico, perfettamente interpretato dagli organi comunali secondo le vere esigenze cittadine.

"Auspica che in esso principio si rinasca sempre più l'opera impro-rogabile di ricostruzione, contemperante la salvaguardia degli interessi cittadini in armonia con le più ragionate ed indeformabili necessità urbanistiche della città."

Tale mozione messa ai voti per alzata e seduta, dal Presidente, è approvata all'unanimità.

ROSSI: fa presente che a Benevento sono esageratamente elevati i prezzi delle materie prime occorrenti per la costruzione: ferro, cemento, legnami e laterizi, il che, intralcia enormemente la ricostruzione della città. Da qui la necessità che il Comune, che rappresenta gli interessi della comunità, si renda promotore presso gli organi centrali per la adozione di provvedimenti che possono agevolare le ricostruzioni. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale

"discutendo in merito al piano di ricostruzione della città,

PREMESSO

"che Benevento conta 4779 vani distrutti, 1700 gravemente danneggiati, 2000 vani danneggiati lievemente e 18.000 persone rimaste senza tetto;

"che, attualmente, la costruzione di un modestissimo vano di abitazione

viene a costare quasi 300 mila lire e questo prezzo eccessivo paralizza l'attività edilizia privata.

"che ~~ma~~ d'altra parte scarsa é l'attività degli Enti Pubblici, in modo che in definitiva la auspicata ricostruzione della città potrebbe attuarsi attraverso molti decenni, con gravissimi danni per la ripresa economica, e le condizioni di vita civile delle classi meno abbienti, col sviluppo ed il progresso della città.

"Delibera

"1° di promuovere la costituzione di un Consorzio fra tutti i proprietari interessati, finanziato dagli Istituti di Credito, che possa provvedere agli acquisti collettivi delle materie prime ( cemento, legnami, laterizi ) distribuendole ai costruttori con prezzo equo e modesto.

"2° promuovere, da parte dello Stato, l'adozione dei seguenti provvedimenti legislativi, tenendo conto che i sacrifici finanziari richiesti dallo Stato vengono compensati dalla intensa attività lavorativa che importa notevole economia nelle erogazioni dei fondi per i lavori contro la disoccupazione e degli oneri degli Istituti assicurativi.

a) provvedere a favore delle cooperative, rinnovando la legislazione del 1930, e cioè concorso dello Stato nelle spese di costruzione e concessione di mutui con larghe rateazioni e miti interessi.

b) esentare tutte le nuove costruzioni dalle imposte erariali e degli Enti locali per un venticinquennio e concedere facilitazioni in ordine alla tassa di registrazione ed alle imposte di consumo sui materiali di costruzione.

c) modificare la legge per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra nel senso che il contributo dello Stato debba essere concesso per unità di abitazione senza il limite delle lire 500 mila, sempre che si tratti di costruzioni popolari o per civili abitazioni e non, di tipo voluttuari.

Tale ordine del giorno, messo ai voti dal Presidente, per alzata e seduta, é approvato ad unanimità.

Del che la presente relazione, che, letta come di regola, ed approvata, si sottoscrive  
dal Sindaco presidente Sig. Ing. Salvatore Deunella  
dal consigliere anziano Sig. Prof. Felice Alfano  
e dal segretario dell'adunanza Sig. Avv. Biagio Cicala

### Publicazione

Il contenuto della innanzi riportata relazione, come dall'annotazione fatta a margine dell'originale, rispondente a quanto leggesi nel registro delle affissioni, risulta pubblicato all'albo pretorio dal messo comunale il 25 maggio 1947  
senza che sia stata prodotta alcuna opposizione.

### Certificazione

Questa copia si certifica conforme al testo, che si legge sotto il numero innanzi indicato degli atti di questo Consiglio del Comune, e rilasciasi agli effetti amministrativi.

Benevento, li ..... 194

VISTO

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

Ing. Deunella

Prefettura di Benevento

Ing. Cicala

N. 13395 - Div. 4

Visto: di presente a 4/5

Benevento 7-6-1947

Il Prefetto Ing. Cicala

Per c. e. ad uso amministrativo



Ing. Cicala